

Portofranco compie 20 anni a Varese: incontro con volontari e studenti

Pubblicato: Venerdì 22 Novembre 2024



Portofranco, il Centro di aiuto allo studio, compie 20 anni: nasce infatti a Varese nel 2004, seguendo l'esperienza avviata a Milano quattro anni prima. Quest'ultima è stata insignita di prestigiosi riconoscimenti: l'Ambrogino d'oro nel 2019 dal Comune di Milano e l'Ordine al merito della Repubblica Italiana nel 2023, conferito dal Presidente Mattarella.

Nel corso degli anni, Portofranco a Varese è diventato un punto di riferimento concreto per il supporto allo studio, un aiuto particolarmente prezioso se si considerano i dati sempre più allarmanti sull'abbandono scolastico, anche nella nostra provincia. **Venerdì 22 novembre, alle ore 18.30**, presso l'oratorio di Masnago (Varese, Via Bolchini 4), si terrà un incontro aperto a tutti: un'occasione per conoscere professori, educatori e le numerose storie di aiuto allo studio vissute in questi anni. Sarà presente anche il professor **Alberto Bonfanti**, fondatore e presidente di Portofranco Milano e Portofranco Italia.

Il Centro, che ha sede presso la scuola elementare Cairoli di Varese, si regge sull'impegno di circa 80 volontari, tra docenti – inclusi numerosi studenti universitari –, tutor e personale di segreteria. In questi vent'anni, Portofranco ha seguito una media di 170 studenti delle scuole superiori ogni anno; nel 2023 si sono già iscritti quasi 100 ragazzi.

«Sono stati anni difficili – racconta la presidente di Portofranco, **Donatella Martelli** – come nel periodo

del Covid, ma anche entusiasmanti, durante i quali abbiamo incontrato e sostenuto ragazzi di età, provenienze, attitudini e caratteri diversissimi. Abbiamo seguito studenti italiani e, in numero sempre crescente, stranieri, per lo più iscritti agli istituti tecnici e professionali, ma anche ai licei. Spesso, sono ragazzi che incontrano difficoltà nello studio e che percepiscono la scuola come distante, formale o persino opprimente».

«Le difficoltà scolastiche – aggiunge la direttrice **Graziella Leoncini** – non esauriscono i bisogni dei ragazzi, che spesso si mostrano sfiduciati, fragili o apparentemente indifferenti alle proposte educative. Condividendo queste difficoltà, cerchiamo di creare con loro un rapporto e un’occasione di crescita umana, aiutandoli a riscoprire il senso dello studio. Il rapporto uno a uno o in piccoli gruppi tra insegnante e studente, l’assenza di voti e giudizi, la libertà di adesione e la gratuità dell’accoglienza favoriscono la creazione di un clima sereno e proficuo».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it